

Osservazioni Parco Eolico "PHOBOS" COMUNE DI CASTEL GIORGIO

Contenuto:

Osservazione 1 – RINVIO AL CONTENUTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA AVV.EMILIO FESTA, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS, SIG.RA MONICA TOMMASI, SIG. SAURO BASILI - SINDACO COMUNE DI ALLERONA, ASSOCIAZIONE BOLSENA LAGO D'EUROPA, SIG.RA CHIARA TIRACORRENDO, ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA ONLUS, ASSOCIAZIONE BIODISTRETTO LAGO DI BOLSENA, SIG. VITTORIO FAGIOLI, ASSOCIAZIONE LAGO DI BOLSENA ODV.

Osservazione 2 – SVALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE POSTO IN PROSSIMITA' DI IMPIANTI EOLICI – CONSIDERAZIONI.

Osservazione 3 – VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DELLA CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO.

Osservazione 4 – DECRETO INTERESSE CULTURALE/ PAESAGGISTICO CASTELLO DI MONTALFINA.

Conclusioni

Allegati

Il Sig.:

- Michele Alessandro nato a Roma il 25/11/1972,

in merito al progetto del parco eolico "PHOBOS" da realizzarsi nei Comuni di Castel Giorgio e Orvieto rendiamo le seguenti osservazioni, al fine di evidenziare criticità e carenze negli elaborati progettuali presentati da RWE Renewables Italia srl.

OSSERVAZIONE 1 - RINVIO AL CONTENUTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DA REINHARD ROHRWACHER, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS, SIG.RA MONICA TOMMASI, SIG. SAURO BASILI - SINDACO COMUNE DI ALLERONA, ASSOCIAZIONE BOLSENA LAGO D'EUROPA, SIG.RA CHIARA TIRACORRENDO, ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA ONLUS, ASSOCIAZIONE BIODISTRETTO LAGO DI BOLSENA, SIG. VITTORIO FAGIOLI, ASSOCIAZIONE LAGO DI BOLSENA ODV.

Lette e presa visione delle osservazioni presentate da tutti i soggetti indicati in epigrafe e disponibili all'indirizzo web:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7975/11719?RaggruppamentoID=9&pagina=1>

il sottoscritto, al fine di evitare ripetizioni, ne fa proprio il contenuto che qui deve, quindi, ritenersi integralmente richiamato e trascritto, in quanto pienamente condiviso.

OSSERVAZIONE 2 – SVALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE POSTO IN PROSSIMITA' DI IMPIANTI EOLICI – CONSIDERAZIONI.

Sulla problematica del deprezzamento degli immobili posti nelle vicinanze di impianti eolici non vi sono, ancora oggi, in Italia studi e /o analisi significative.

A quanto è dato sapere, tra i paesi europei, solamente in Germania è stato realizzato uno studio per valutare e/o rilevare l'impatto degli impianti eolici sulla valutazione degli immobili posti in loro prossimità.

Nel territorio tedesco negli ultimi anni il numero delle turbine eoliche on shore è quasi triplicato, passando da 9.359 a 28.675 unità circa.

Nonostante la diffusa accettazione popolare dell'energia eolica, la pianificazione di nuove turbine eoliche frequentemente incontra la massiccia resistenza delle comunità locali a causa di impatti negativi, tra i quali, per l'appunto, il deprezzamento degli immobili, oltre ai noti impatti sull'ambiente e sulle attività agricole.

In uno studio del 2018 realizzato e pubblicato da RWI – Leibniz Institute for Economic Research si è evidenziata una riduzione del valore degli immobili fino a -7,1% per le case presenti nel raggio di un chilometro da una turbina eolica, e anche per le case situate ad una distanza fino ad 8 km da una turbina eolica gli effetti, in termini di svalutazione, sono più che negativi.

Sempre nello stesso studio è stato evidenziato come ad incidere sulla svalutazione intervenga in maniera determinante la distanza dal più vicino centro città e l'anno di costruzione, individuandosi come particolarmente penalizzati gli immobili posti ad una distanza dal centro cittadino di oltre 10 chilometri e costruiti prima del 1950. Per queste case situate in aree rurali la riduzione dei prezzi è stata valutata fino al 23%.

In Italia, come detto, seppur in assenza di uno studio simile a quello tedesco, vale la pena sicuramente ricordare quanto statuito dal Consiglio di Stato con la sentenza del 27 gennaio 2015, n. 362 che ha riconosciuto per così dire un "diritto al panorama": **"Poiché, dunque, il panorama costituisce un valore aggiunto ad un immobile, che ne incrementa la quotazione di mercato e che corrisponde ad un interesse meritevole di tutela secondo l'ordinamento giuridico, la sua lesione, derivante dalla sopraelevazione o costruzione illegittima di un fabbricato vicino, determina un danno ingiusto da risarcire: infatti "il pregiudizio consistente nella diminuzione o esclusione del panorama goduto (...) e tutelato dalle norme urbanistiche, (...), costituisce un danno ingiusto, come tale risarcibile la cui prova va offerta in base al rapporto tra il pregio che al panorama goduto riconosce il mercato ed il deprezzamento commerciale dell'immobile susseguente al venir meno o al ridursi di tale requisito"**, nonché la sentenza TAR Toscana Sez. II n. 939 del 25 giugno 2007 nella quale i Giudici amministrativi ebbero a riconoscere l'interesse al ricorso per opporsi alla costruzione di un impianto eolico in considerazione del deprezzamento che avrebbero subito gli immobili posti nelle vicinanze.

A tacere dei danni e disagi (rumori, polveri, immissioni moleste di ogni genere) provocati durante l'esecuzione dei lavori, per realizzare strade, scavi per cavidotti, piazzole limitrofe a ogni pala eolica etc.

In Francia, il Tribunale amministrativo di Nantes ha riconosciuto che la presenza di turbine eoliche posizionate nei pressi riduce il valore di un immobile, come è dato leggersi nello stralcio della pagina de "Le Figaro" che si allega (sub all.2).

Ciò detto, si rappresenta come nel progetto "PHOBOS" non sia stata in alcun modo considerata tale deteriore circostanza per i possessori di immobili, di pregio e non, posti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori – l'aerogeneratore PEOS 1, secondo le previsioni progettuali, sarebbe posizionato a circa 2,6 Km. dal Castello di Montalina –, senza peraltro considerare la speciale tutela della loro naturale vocazione e l'esigenza primaria di mantenere le c.d. caratteristiche "invarianti" distintive del luogo, e/o previsti indennizzi di sorta in favore dei proprietari.

OSSERVAZIONE 3 – VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DELLA CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO.

La Convenzione europea del paesaggio è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 ed è stata aperta alla firma degli Stati membri dell'organizzazione a Firenze il 20 ottobre 2000.

Ad oggi, 32 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno ratificato la Convenzione e sei hanno firmato e non ancora ratificato. L'Italia con la legge n.14 del 9 gennaio 2006 ha ratificato e dato ordine di esecuzione alla CEP.

Com'è noto, il paesaggio viene definito nella Convenzione come "parte di territorio così come percepito dalle popolazioni" e "fondamento dell'identità" delle comunità stesse (artt. 1 e 5).

Si consideri che il paesaggio inteso come "territorio espressivo di identità" è una formulazione che è fatta propria dal nostro del "Codice dei beni culturali e paesaggistici" approvato nel 2004, ove si precisa anche che il paesaggio viene tutelato in quanto "**rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale**" (d.lgs. 42/2004, art. 131).

Peraltro, l'Italia fu il primo Stato in cui la tutela del paesaggio (e del patrimonio storico e artistico) entrò a far parte dei principi fondamentali della Costituzione, con una disposizione ideata e "limata" da alcune delle maggiori menti dell'epoca, da Concetto Marchesi a Emilio Lussu, da Piero Calamandrei ad Aldo Moro, giusto il disposto del celeberrimo art. 9 della nostra Carta Costituzionale che così recita: "**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica tecnica. Tutela il Paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della Nazione**", sottolineando come il binomio paesaggio e beni culturali sia "elemento costitutivo dell'identità nazionale" e che la sua tutela costituisce "primaria funzione pubblica", anzi primaria funzione della "Repubblica", a tutti i suoi livelli: Stato, Regioni ed Enti locali.

Negli allegati di presentazione del progetto "PHOBOS" ed in particolare nella valutazione ambientale preposta allo stesso, lo studio di incidenza della realizzazione del parco eolico si è limitato alla semplice individuazione della "zona di influenza visiva" degli aerogeneratori, senza in alcun modo integrare gli aspetti percettivi alla considerazione delle matrici strutturali (insediative, rurali, ecologiche, storiche e archeologiche) del paesaggio, le quali richiedono l'acquisizione di adeguate conoscenze su tutti i diversi aspetti, assolutamente mancanti nel caso di specie.

In buona sostanza, è mancata completamente l'analisi e la comprensione del luogo, considerato come insieme, scelto per la realizzazione del parco eolico.

Conoscenza da cui poi far scaturire indirizzi progettuali; il focus, quindi, sarebbe dovuto essere sul paesaggio preesistente, nel rispetto del quale si sarebbero, poi, potute definire le opportune strategie di trasformazione.

Il piano, infatti, è assolutamente carente di uno studio approfondito degli aspetti morfologici e di uso del territorio, non essendo in alcun modo stata evidenziata la disposizione e l'andamento del suolo, la rete idrografica, la distribuzione degli insediamenti e la rete viaria principale, le colture e le aree naturalistiche presenti.

Non sarà inutile ricordare l'entrata in vigore, recentissima, della Legge n. 22/2022 che, a presidio e tutela dei beni paesaggistici definiti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, introduce nuove figure di rilievo penale, rubricate sotto gli articoli 518 duodecies, 518 terdecies, 518 sexiesdecies e 518 duodevicies, reati a titolo doloso, ivi compreso il dolo eventuale, ed estende le previsioni del DLGS 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti) nel cui interesse o vantaggio tali nuovi reati vengano commessi.

Le nuove ipotesi criminose, sono, quindi, finalizzate alla tutela del paesaggio, inteso come territorio espressivo di identità il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, individuando quali "beni paesaggistici" gli immobili e le aree espressioni dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio individuato da specifici provvedimenti normativi.

* * *

OSSERVAZIONE 4 – DECRETO INTERVENTO CULTURALE/ PAESAGGISTICO CASTELLO DI MONTALFINA.

Si perviene così a individuare i motivi per i quali la proprietà del Castello di Montalfina e dei terreni circostanti, al cui centro si trova il Castello, propone le presenti osservazioni e si oppone fermamente alla realizzazione del c.d. parco eolico, che pregiudicherebbe irrimediabilmente e definitivamente la proprietà

stessa e tutto l'ambiente circostante, risparmiato, per oculatezza e sensibilità degli amministratori pubblici che si sono succeduti, per il sacrificio e la lungimiranza dei vari proprietari presenti nel comprensorio, dalla cementificazione "selvaggia" che, al contrario, ha interessato altre zone del territorio.

Con un colpo solo si renderanno vane scelte secolari, svalutando il patrimonio immobiliare, agricolo e turistico, con particolare riferimento ai beni di proprietà dello scrivente, oggetto di vincolo ministeriale.

La relazione storico-artistica sul Castello di Montalfina che si produce sub doc. 3 ci esime da ulteriori considerazioni, solo che si pensi che si tratta di un Castello risalente al secolo XII per fini difensivi, realizzato dai Monaldeschi, osteggiato e attaccato dai Filippeschi, distrutto dagli Angioini, ricostruito dai Monaldeschi della Cervara, oggetto, nei secoli successivi, di interventi, distruzioni e ricostruzioni, fino al secolo XIX.

Come si legge nella relazione di vincolo (sub doc. 4) del Ministero per i beni e le attività culturali e per il paesaggio il toponimo Montalfina deriva dal trovarsi, il Castello, nella zona di confine fra il territorio orvietano, l'Etruria e il Lazio, con conseguente evidente inserimento nel sistema territoriale, storico e paesaggistico che il Parco eolico andrebbe a violare e la motivazione del vincolo apposto dal Ministero si trova nell'essere "un insieme con caratteristiche di unicità per il rilievo che il complesso riveste nell'ambito del paesaggio dell'Altopiano dell'Alfina per cui è da ritenersi di particolare interesse culturale e pertanto da sottoporre a dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 DLGS 42/2004 e successive modifiche.

* * *

Di tutto ciò non si trova traccia negli allegati di presentazione del progetto Phobos.

CONCLUSIONI

Facendo riferimento alle osservazioni sopra indicate si chiede:

Per quel che concerne l'Osservazione 1 : stralciare il progetto da quelli autorizzabili.

Per quel che concerne le Osservazioni 2 e 3: integrare lo studio e/o il progetto per colmare le carenze evidenziate, approfondire la valutazione dell'impatto paesaggistico, nonché acustico e visivo, anche in riferimento alle opere necessarie e propedeutiche all'installazione delle pale.

In merito all'Osservazione 4, esprimere parere negativo sull'intera opera per violazione del Codice dei beni culturali e paesaggistici.

Valutare, infine, l'intero progetto alla luce della L. n. 91 del 15.7.2022 di conversione del D.L. n.50/2022.

Allegati:

all.1) Copia dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10. comma 3, lett. a e d) del D.Les n. 42/2004 dell'immobile anzidetto del 20/9/2021 a firma del Dott. Leonardo Nardella;

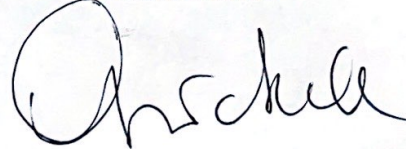
all. 2) Copia estratto "Le Figaro";

all.3) Relazione storico artistica sul Castello di Montalfina;

all.4) Relazione di vincolo ministeriale sul Castello di Montalfina e pertinenze.

Castel Giorgio, 18 luglio 2022

Michele Alessandro





Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'UMBRIA

1

RACCOMANDATA A.R.

→ MICHELE Alessandro
Piazza Sforza Cesarini,
00186 Roma

Comune di Castel Giorgio
comune.castelgiorgio@postacert.umbria.it

Oggetto: Applicazione D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. art. 15 – Notifica di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. a) d) del D.Lgs n. 42/2004 dell'immobile denominato "Castello di Montalfina, chiesa e fabbricati della corte", individuato nel Decreto n. 133 del 17/09/2021 – RETTIFICA, sito in Provincia di Terni, Comune di Castel Giorgio, loc. Montalfina, distinto al C.F. fg. 38, p.lle 21 sub 2-3-4-5, p.lla 24 sub 1-2-3, p.lla 62, p.lla 63; C.T. fg. 38 p.lla 70.

Si notifica copia conforme del Decreto di cui all'oggetto, ai sensi dell'art 15 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.

Il Segretario Regionale *ad interim*
Dott. Leonardo Nardella

Firmato digitalmente da

LEONARDO NARDELLA

Data e ora della firma: 17/09/2021 14:17:58

ALF/SR



SEGRETARIATO
REGIONALE
PER L'UMBRIA

P.zza IV Novembre, 36 – tel.: 0755750601 - Fax 075 5720966

PEC: mbac-sr-umb@mailcert.beniculturali.it - PEO: sr-umb@beniculturali.it - Sito web: www.umbria.beniculturali.it

*Ministero della Cultura*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMBRIA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3: "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137", così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75;

VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208";

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il D.L. n. 22 del 01/03/2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri";

VISTO il D.S.G. del 12/06/2020 del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo – Segretariato Generale, con il quale ai sensi dell'art. 19, co. 5 del d.lgs. del 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii. viene conferito al dott. Leonardo Nardella l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione *ad interim* del Segretariato regionale del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo per l'Umbria:

VISTO il D.S.R. n. 21 del 08/07/2020 in cui si attesta l'istituzione della Commissione regionale per il patrimonio culturale per l'Umbria presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Umbria, con le funzioni attribuite dall'art. 47, co. 4 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTO il D.S.R. n. 17 del 31/03/2021 con il quale è stato dichiarato d'interesse culturale particolarmente importante il bene denominato "Castello di Montalfina, chiesa e fabbricati della corte" sito in località Montalfina, Comune di Castel Giorgio, distinto al C.F. fg. 38, p.lle 21 sub 2-3-4-5, p.la 24 sub 1-2-3, p.la 62, p.la 63; C.T. fg. 38 p.la 70;

VISTA la richiesta di rettifica relativa al citato Decreto da parte della Soprintendenza competente, con nota prot. n. 16169-P del 08/07/2021 con la quale si rileva che il bene è da sottoporsi a tutela ai sensi dell'art. 10, comma 3 lettere a) d) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., come proposto con la nota del 21/02/2021 prot. 2895 e successivamente deliberato dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale dell'Umbria nella riunione telematica del 08/03/2021, come da verbale agli atti della Commissione stessa;

VISTA l'omissione per mero errore materiale della lettera d) dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; e riscontrata anche l'errata indicazione della data della riunione telematica della Commissione regionale per il patrimonio culturale dell'Umbria del 08/03/2021, nella quale è stata deliberata la dichiarazione di interesse culturale relativa al bene;

VISTO quanto deliberato in materia di rettifiche di dichiarazioni di interesse culturale nella Commissione n. 9 del 22.06.2016, e confermato nelle successive riunioni n. 2 del 01/02/2018, n. 10 del 25/06/2019 e n. 1 del 30/07/2020;

RITENUTO di dover procedere a rettificare il D.S.R. n. 17 del 31/03/2021;

RITENUTO che l'immobile denominato "Castello di Montalfina, chiesa e fabbricati della corte", sito in località Montalfina, Comune di Castel Giorgio, distinto al C.F. fg. 38, p.lle 21 sub 2-3-4-5, p.la 24 sub 1-2-3, p.la 62, p.la 63; C.T. fg. 38 p.la 70, come da allegata planimetria catastale; presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) d) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica già allegata al precedente decreto.

DECRETA

Il complesso immobiliare denominato "Castello di Montalfina, chiesa e fabbricati della corte" situato in Provincia di Terni, Comune di Castel Giorgio, loc. Montalfina, esattamente individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale, documentazione fotografica e relazione di vincolo, è dichiarato di interesse, particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) d) del citato D. Lgs. 42/2004, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto.

La planimetria catastale, la documentazione fotografica e la relazione di vincolo fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato in via amministrativa ai destinatari, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 42/2004 e al Comune di Castel Giorgio, a cura del competente Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per l'Umbria.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

La notifica del presente decreto non costituisce titolo di legittimazione del diritto di proprietà. Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del Codice. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
IL SEGRETARIO REGIONALE *ad Interim*
(Leonardo Nardella)

Firmato digitalmente da
LEONARDO NARDELLA

Data e ora della firma: 17/09/2021 09:30:45



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

CASTEL GIORGIO (TR)

Loc. Montalfina

CASTELLO DI MONTALFINA, CHIESA E FABBRICATI DELLA CORTE

- Tutela diretta -

Codice Beni Culturali art. 10 comma 3 lett. a) d)

RELAZIONE DI VINCOLO

Il Responsabile del Procedimento
arch. Maurizio Damiani



Il Soprintendente
Arch. Elvira Cajano

Firmato digitalmente da

ELVIRA CAJANO

CN = ELVIRA CAJANO
C = IT



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 075574111 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it

②

La justice reconnaît la dévalorisation foncière causée par les éoliennes

Par Angélique Négroni

Publié le 04/05/2021 à 18:25,

Mis à jour le 04/05/2021 à 18:25



Le domicile de Willem et Bernadette Kaars Sijpesteijn. JEAN-MICHEL DELAGE/Hans Lucas via AFP

Le tribunal administratif de Nantes a reconnu que leur présence avait fait baisser la valeur d'une habitation.

Avoir des éoliennes à proximité de chez soi baisse forcément la valeur de son bien immobilier. Cette évidence, que l'administration fiscale refuse d'admettre, a pour la première fois été reconnue par la justice.

Dans un jugement devenu définitif, le tribunal administratif de Nantes reconnaît, en effet, que des éoliennes installées près d'une habitation en Maine-et-Loire ont fait baisser sa valeur. Pour ceux qui combattent l'implantation de ces parcs, cette



décision est une victoire. Elle va leur permettre, espèrent-ils, de faire barrage à de futurs projets ou d'obtenir des indemnités.

“

« C'est comme s'il y avait une machine à laver qui fonctionnait en permanence dans le jardin. »

Bernadette Kaars Sijpesteijn, propriétaire du domicile.

C'est ce qui est arrivé à Willem et Bernadette Kaars Sijpesteijn, à l'origine de cette action en justice. Le promoteur allemand qui avait installé quatre éoliennes à 850 mètres de chez eux, en 2017, a fait la sourde oreille à leur demande d'indemnisation amiable. Quant à l'administration fiscale, elle a, disent-ils, refusé de se déplacer à leur domicile afin de constater la perte de valeur de leur maison

Cet article est réservé aux abonnés.

OGGETTO:
LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RESTAURO E ADEGUAMENTO
FUNZIONALE DEL CASTELLO DI MONTALFINA

3

SITO:
CASTEL GIORGIO (TR) - CONTRADA MONTALFINA N.1

COMMITTENTE:
ALESSANDRO MICHELE

R.T.P.:
ARCH. CRISTINA PIATTI - PROGETTISTA E DIREZIONE LAVORI
ING. STEFANO BIONDINI
GEOM. RAOUL PAGGETTA

COLLABORATORI:
ARCH. FEDERICO BIONDINI
ING. FABRIZIO BIONDINI

SCHEDE DI RESTAURO:
RESTAURATRICE ILARIA CELLINI

GEOM. RAOUL PAGGETTA



ARCH. CRISTINA PIATTI



ING. STEFANO BIONDINI



ALLEGATO		SCALA
ALL. 02	RELAZIONE STORICO - ARTISTICA	

EMISSIONE	REVISIONE	COLLABORATORI:	Controllato	Approvato
16.06.2022				

--

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA



Il castello vero e proprio sorse nel secolo XII (anche se qualche storico lo fa risalire al sec. VIII) come luogo di difesa contro le incursioni di eserciti, briganti e fuoriusciti orvietani, poi come caposaldo dei Monaldeschi i quali intorno al 1313 lo ricostruirono, a causa dei rilevanti danni subiti nel 1197 e 1250. Il nome deriverebbe da *montis ad fines*, cioè montagna posta al confine (tra Etruria e Lazio). Esso divenne insieme a Torre Alfina (nelle vicinanze, ma in territorio laziale), Castel Viscardo, Monterubiaglio e La Sala un importante baluardo strategico tra Orvieto e Bolsena.

Nel 1314 oppose una strenua resistenza a un massiccio attacco dei Filippeschi; nel 1328 fu messo a ferro e fuoco dalle milizie di Ludovico IV il Bavaro (Monaco, 1286- Fürstenfeld, 1347) reduci dalle incursioni nel territorio di Todi, che era stato costretto a pagare 14.000 marche d'argento per allontanarle. Montalfina fu ricostruito, ma gli toccò medesima sorte dal passaggio delle truppe del re Ladislao d'Angiò durante il lungo assedio di Orvieto (1413): l'incendio appiccato dagli Angioini distrusse gran parte delle mura di cinta e due delle torri principali. Nuovamente ricostruito, assunse

l'aspetto attuale. A metà del 1400 apparteneva ai Monaldeschi della Cervara (sempre in lotta con i Monaldeschi della Vipera), che avevano anche provveduto a ristrutturarlo internamente secondo i canoni abitativi dell'epoca; passò, quindi, sotto la giurisdizione della Chiesa e visse un periodo di relativa tranquillità quando il cardinal Pietro Barbo (1417-1471), poi eletto papa con il nome di Paolo II, sancì la pace tra le due fazioni nel 1461, pace che venne ulteriormente rafforzata dal matrimonio di Pietro Antonio della Vipera con Giovanna II di Gentile I della Cervara.

Nel 1442 cadde nelle mani del venturiero soprannominato Ciarpellone, all'epoca luogotenente di Francesco I Sforza, genero di Filippo Maria Visconti. Nel 1477 per volere di Giorgio della Rovere, vescovo di Orvieto che vi stabilì la sua residenza estiva, fu ingrandito e valorizzato un piccolo nucleo di modeste abitazioni a circa un chilometro dal castello che da allora prese il nome di Castel Giorgio. Nel 1501, dalla zona intorno a Montalfina, ricca di boschi secolari, il Comune di Orvieto prelevò il legname necessario per la costruzione a Bolsena di un alloggio per pellegrini e viandanti.

Nel 1528, dopo la conquista di Castelviscardo, fu occupato dalle milizie di Fabrizio Maramaldo, capitano lanzicheneco, alla testa di 4000 uomini: Montalfina patì notevolmente quell'attacco subendo ingenti danni. Nel 1570 Sforza Monaldeschi della Cervara, marito di Deianira Baglioni e comandante di milizie papali (1552), si fece costruire una villa sui ruderi del castello. Sforza fu un ardito militare; giovanetto, nel 1528 aveva seguito Girolamo Orsini contro Napoleone Orsini, abate di Farfa. Passato al soldo di Pier Luigi Farnese combatté nel 1534 contro Giovan Francesco Orsini, conte di Pitigliano. Partecipò alle battaglie di Collelungo (1535), Acquapendente (1536), alla Guerra del Sale (1540). Per i suoi meriti nel 1544 ebbe la custodia di Rimini e Parma; nel 1554 difese il ducato di Castro e nel 1555 combatté per Pietro Strozzi (†1558) a Radicofani contro Chiappino di famiglie dell'alta borghesia orvietana; il castello, pertanto, fu acquistato dai Ravizza.

Nel 1860, la contessa Emilia Ravizza, discendente dal ramo di Montalfina ma residente ad Alleronia, armò alcuni volontari fedeli al re Vittorio Emanuele II che presero il nome di Cacciatori del Tevere.

Nel 1867 la tenuta contava 193 abitanti e i Ravizza, divenuti ricchi proprietari terrieri, provvidero a eseguire rifacimenti secondo i gusti e le

esigenze abitative dell'epoca, rendendosi anche protagonisti della vita politica di Orvieto e Castel Giorgio.

In epoca ottocentesca si ricordano: Odoardo, sindaco di Orvieto, "fanatico liberale, caldo per la Repubblica, alla testa di tutti i movimenti"; Giulio, fratello maggiore di Odoardo: "pessimo soggetto, irreligioso, nemico giurato dé Preti e caldissimo repubblicano, capo di tutti i movimenti popolari"; Giuseppe, sindaco di Castel Giorgio prima del 1875 e consigliere comunale dopo il 1875; Vittorio, sindaco di CastelGiorgio e di Orvieto e consigliere provinciale, socialista, sposò Rosita Garibaldi, figlia di Menotti (1840-1903), nipote quindi di Giuseppe Garibaldi.

Ultimo proprietario Ravizza di Montalfina fu Filippo (1865-1950) il quale, morendo senza eredi, lasciò la proprietà alla sorella Ada maritata con Raimondo Valentini. Da Raimondo pervenne al figlio Lamberto e da questo all'attuale proprietario signor Faustino che ha provveduto a eseguire opere di ristrutturazione e consolidamento e ne ha fatto il centro di una vasta tenuta agricola. Il castello è un imponente edificio rettangolare, costruito con pietra rossa, interamente merlato con cinque torri: quattro ai lati (di cui tre quadrate e una circolare) e una al centro. Sul piazzale si trovano un pozzo del '300 e una chiesa neoclassica.

(‘Castelli Fortezze e Rocche dell’Umbria’, ed. Quattroemme)

TODI, 16.06.2022





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Oggetto: D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 13 dichiarazione di interesse culturale

CASTEL GIORGIO (TR) CASTELLO DI MONTALFINA, CHIESA E FABBRICATI DELLA CORTE
loc. Montalfina

C.F. fg 38 plla 21 sub 2-3-4-5, plla 24 sub 1-2-3, plla 62, plla 63

C.T. fg 38 plla 70

Proprietà: MICHELE Alessandro (c.f. MCHLSN72S25H501J)

4

Relazione di vincolo

Premessa

Il castello di Montalfina è censito al Catasto fabbricati del Comune di Castel Giorgio (TR) al Foglio 38, particella nr. 21. L'immobile è inserito all'interno della Zona E - agricola - del vigente PRG del Comune di Castel Giorgio (TR). Il castello di Montalfina è situato a circa 600 m s.l.m. nell'ambito del sistema Vulsineo, poco a nord del Lago di Bolsena. Trattasi di una fortezza di origine medievale ubicata nel comune di Castel Giorgio, comune umbro confinante con il Lazio; da qui il nome Montalfina che significa "Monte al confine" (Montis ad fines) in quanto la fortezza era stata costruita proprio sul confine a difesa delle terre dell'orvietano contro l'Etruria e il Lazio.

Notizie storiche

Cronologia:

- 756/774, la letteratura cita che la torre di Montalfina viene eretta dal Re longobardo Desiderio;
- XIV sec Nei primi anni del '300 i Monaldeschi costruiscono il castello di Montalfina;
- 1328, Montalfina, Sugano, casa de Petri, Viceno, Vagliano, vengono messi a ferro e fuoco dagli uomini di Ludovico il Bavaro, nuovo Imperatore;
- 1346 9 sett., Juccio di Cecco, i figli di Jacobello, i figli di Pietro di Cecco di Vannucci, i figli di Cattarino e di Nallo di Cecco de Terzoli avevano l'obbligo di difendere il castello;
- 1413, viene Occupato il castello dai regi di Re Ladislao D'Angiò per assediare Orvieto e vengono fatte distruzioni;
- 1413, Viene rafforzata la Torre;
- XV sec., Poco dopo la metà del '400 i Monaldeschi si ritirano nel castello di Montalfina e lo ristrutturano;
- XVII sec., il Castello dopo essere stato distrutto saccheggiato e abbandonato, fu ristrutturato ed abitato dalla famiglia Sforza cui era passato per eredità;
- XVIII sec. Il castello appartiene alla famiglia Ravizza;

I primi proprietari certi del castello furono i Monaldeschi della Cervara che qui risiedettero a fasi alterne fino al 1313 e lo ricostruirono dopo l'ennesima distruzione causata dalla dura lotta nell'area orvietana con la famiglia Filippeschi che li vide più volte sconfitti e costretti alla fuga nella roccaforte di proprietà sull'altopiano dell'Alfina.

Nel 1184 fu saccheggiato da Arrigo, figlio del Barbarossa; all'inizio del XIII secolo se ne impadronirono i Monaldeschi; fu poi conquistato dai Filippeschi (1314) e ripreso dai Monaldeschi (1316).

Nel 1328 il castello fu conquistato dal cardinale Egidio di Albornoz che si mosse alla conquista di beni e proprietà nella zona umbro-laziale al fine di ingrandire il Patrimonio di San Pietro.

I Monaldeschi tornarono nuovamente proprietari del castello solo alla morte del cardinale ma a causa di una lotta interna al casato videro subire nel 1413 l'intervento delle truppe di Ladislao, re di Napoli, che in soccorso della famiglia della Vipera (nata dalla scissione interna ai Monaldeschi) incendiò il castello distruggendo parte delle fortificazioni e le due torri. I Monaldeschi della Cervara in seguito ristrutturarono il castello apportando delle modifiche architettoniche e vi si stabilirono in modo definitivo nel 1437.

Nel 1442 cadde nelle mani di Antonio Coletta detto il Ciarpellone, capitano delle truppe di Francesco Sforza; nel 1494 quando l'intera zona venne nuovamente saccheggiata dall'esercito di Carlo VIII di passaggio per Roma a cui



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

segui pochi anni dopo, nel 1505, una violenta scossa di terremoto che provocò gravi danni all'intera struttura rendendola di fatto inagibile costringendo così la famiglia Monaldeschi della Cervara ad abbandonare il castello.

Verso il 1590 il castello passò in eredità alla famiglia Sforza che lo ristrutturò e ne fece la propria dimora abituale, attuando un'opera di risanamento anche per le case coloniche sottostanti.

Nei primi decenni del 1700 il Patrimonio di San Pietro venne diviso tra le gerarchie della Chiesa ed il Castello di Montalfina fu assegnato alla famiglia Ravizza che ritroviamo proprietaria nella persona di Monsignor Filippo Ravizza come si può apprendere dalle copie catastali del tempo. Dopo l'Unità d'Italia la proprietà risulta ancora ai conti Ravizza, che ne fecero la sede di una tenuta agricola.

Il castello cadde in rovina e abbandonato nel secolo XVIII, quando i boschi limitrofi si riempirono di briganti, che assalivano i viandanti e gli abitanti.

Passato poi alla Famiglia Valentini attualmente il castello di Montalfina è di proprietà del sig. Alessandro Michele.

Caratteri architettonici ed artistici

Costruito in pietra locale basaltica di colore tendente al brunito, ha una pianta rettangolare con sulla facciata principale (lato corto) due torri, un portale bugnato e finestre incorniciate.

Oltre al castello, Montalfina, conserva, inseriti all'interno di uno spazio verde, quasi una corte interna, al centro del quale è un bel pozzo trecentesco, una chiesa neoclassica e alcuni edifici un tempo adibiti a magazzini, granai, scuderie e abitazioni della servitù.

La facciata principale del castello si presenta con una sola torre sul fronte destro - la torre che ha dato origine all'insediamento ed alla quale si è poi aggiunta la restante parte del castello - mentre su quello sinistro la parte altra della torre simmetrica è stata ribassata fino alla quota del tetto del corpo centrale.

La facciata è caratterizzata da un portale centrale bugnato e da due finestre al piano terra (riconducibili alle ricostruzioni di fine '500) incorniciate da un prezioso bugnato in pietra e poggianti su mensole.

L'edificio oggi visibile presenta un'architettura propriamente rinascimentale, a seguito delle decisive ristrutturazioni realizzate tra la seconda metà del XIV e tutto il XVII secolo.

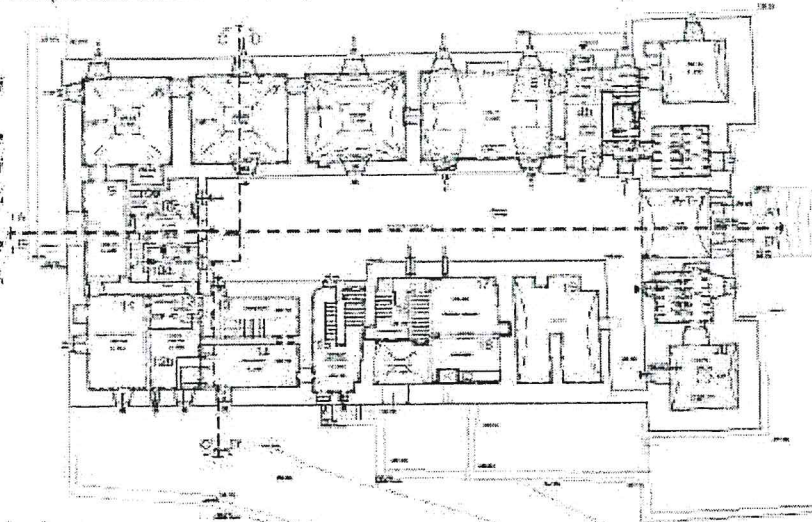
Oltre al castello, il complesso monumentale di Montalfina, conserva, a corollario della fortificazione vera e propria una corte "rurale" con la centro un pozzo trecentesco, ed ai lati una chiesa neoclassica e alcuni edifici un tempo adibiti a magazzini, granai, scuderie e abitazioni della servitù.

Motivazioni di Tutela

In relazione al particolare interesse per la conformazione architettonica di fortificazione di origine medievale che con la limitrofa chiesa neoclassica a pianta rettangolare e gli edifici della corte forma un insieme con caratteristiche di unicità, con trasformazioni e riqualificazioni cinquecentesche della facciata del Castello, e per il rilievo che il complesso riveste nell'ambito del paesaggio dell'altopiano dell'Alfina il "CASTELLO DI MONTALFINA, CHIESA E FABBRICATI DELLA CORTE" è da ritenersi di particolare interesse culturale e pertanto da sottoporre a dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 3 lett. a) e successive modifiche e integrazioni.

Bibliografia

- Luigi Fumi, *Codice Diplomatico della Città di Orvieto e La Carta del Popolo*, Firenze, 1884
- Regione dell'Umbria- IRRES (1994), *Ricerche per la progettazione di una rete di itinerari turistici, Orvietano Amerino Narnese Ternano*, Perugia, IRRES, p. 120
- Amoni Daniele (1999), *Castelli Fortezze e Rocche dell'Umbria*, Ponte S. Giovanni, Perugia, Quattroemme, 301-302
- sito web FAI



Pianimetria Piano Terra del Castello



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

CASTEL GIORGIO (TR)

Loc. Montalfina

CASTELLO DI MONTALFINA, CHIESA E FABBRICATI DELLA CORTE

- Tutela diretta -

Codice Beni Culturali art. 10 comma 3 lett. a) d)

PLANIMETRIE CATASTALI

* estratto mappa catasto terreni (per l'individuazione grafica) C.T. fg 38 plle 21-24-62-63-70

* planimetrie catastali C.F. fg 38 plle 21-24-63

Il Responsabile del Procedimento
arch. Maurizio Damiani



Il Soprintendente
Arch. Elvira Cajano

Firmato digitalmente da
ELVIRA CAJANO
CN = ELVIRA CAJANO
C = IT



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

estratto mappa catasto terreni C.T. fg 38 plle 21-24-62-63-70



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

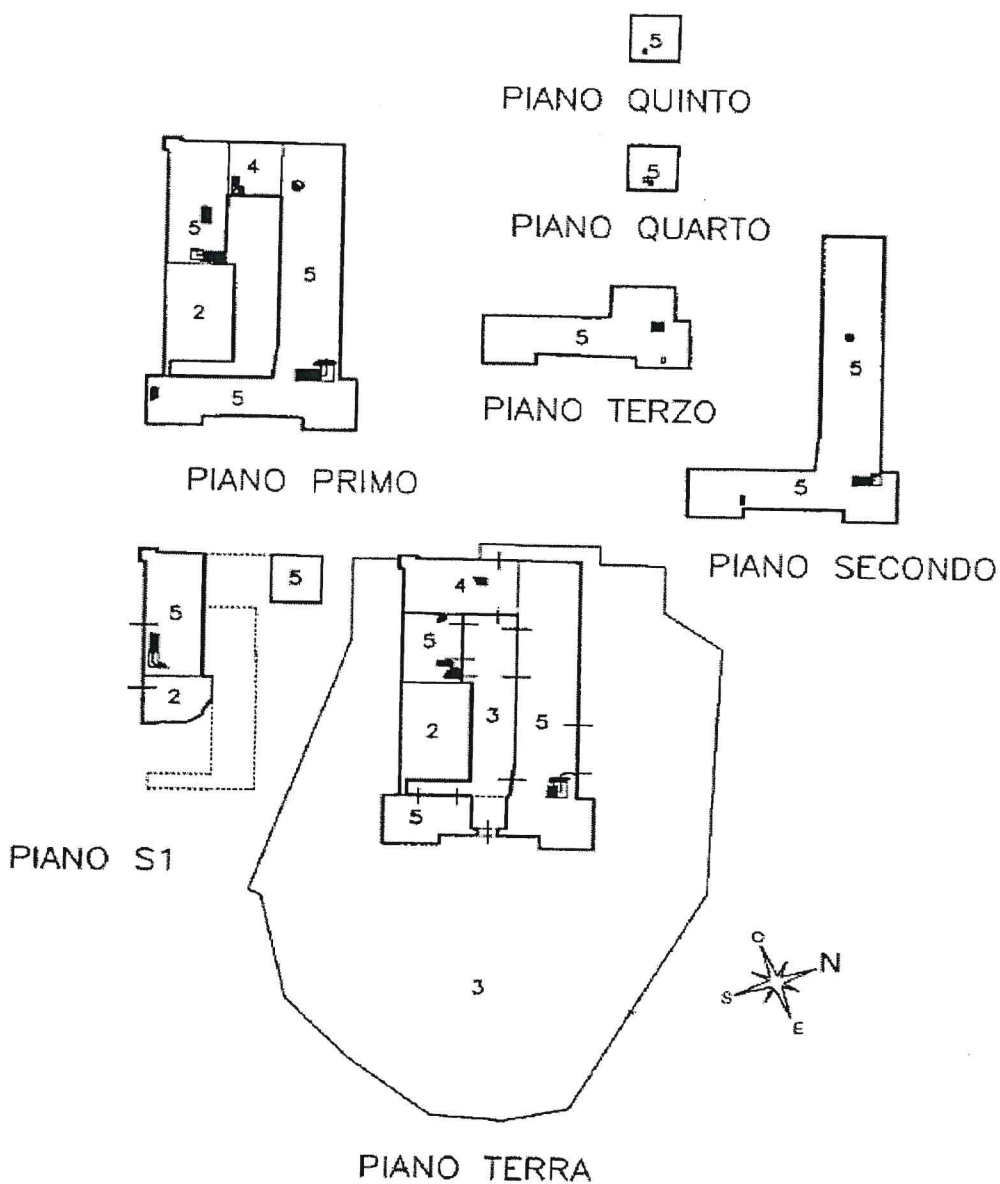
Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

planimetria catastale C.F. fg 38 plla 21



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

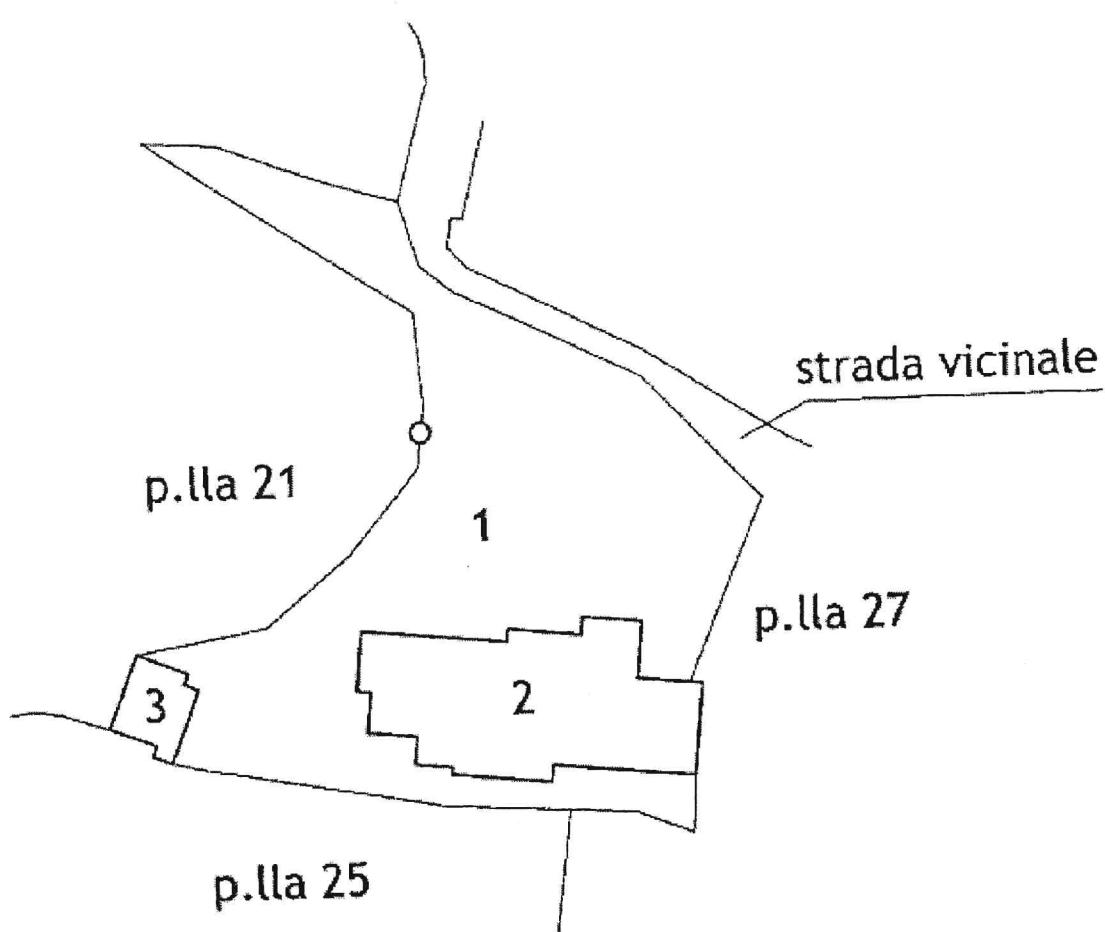
Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



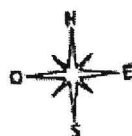
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

planimetria catastale C.F. fg 38 plla 24



PIANO TERRA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

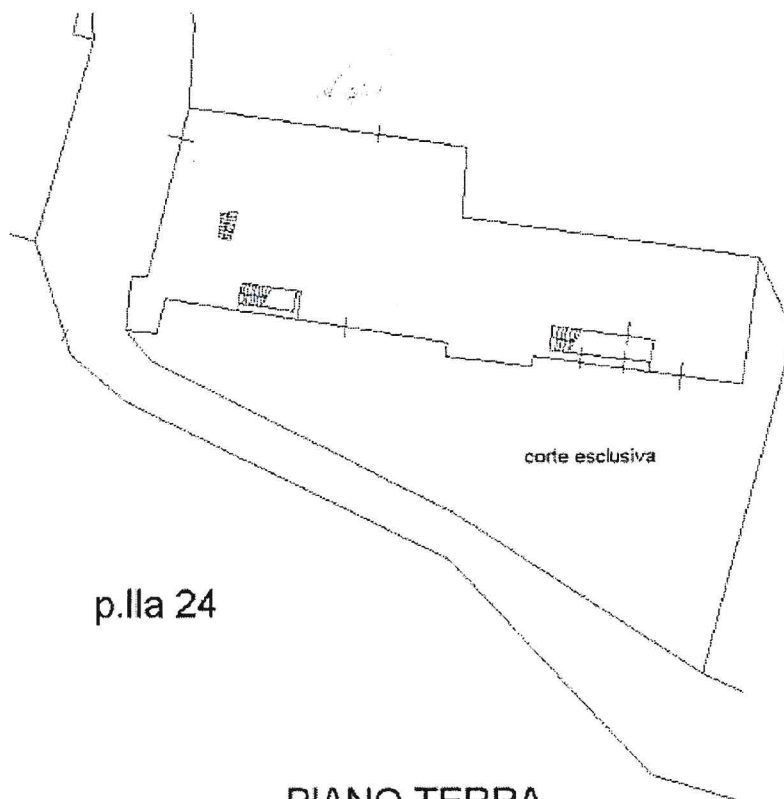
Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



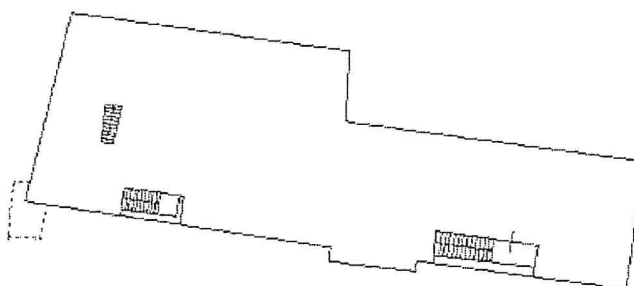
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

planimetria catastale C.F. fg 38 plla 63



PIANO TERRA



PIANO PRIMO



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

CASTEL GIORGIO (TR)

Loc. Montalfina

CASTELLO DI MONTALFINA, CHIESA E FABBRICATI DELLA CORTE

- Tutela diretta -

Codice Beni Culturali art. 10 comma 3 lett. a) d)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Il Responsabile del Procedimento
arch. Maurizio Damiani



Il Soprintendente
Arch. Elvira Cajano

Firmato digitalmente da

ELVIRA CAJANO

CN = ELVIRA CAJANO
C = IT



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it

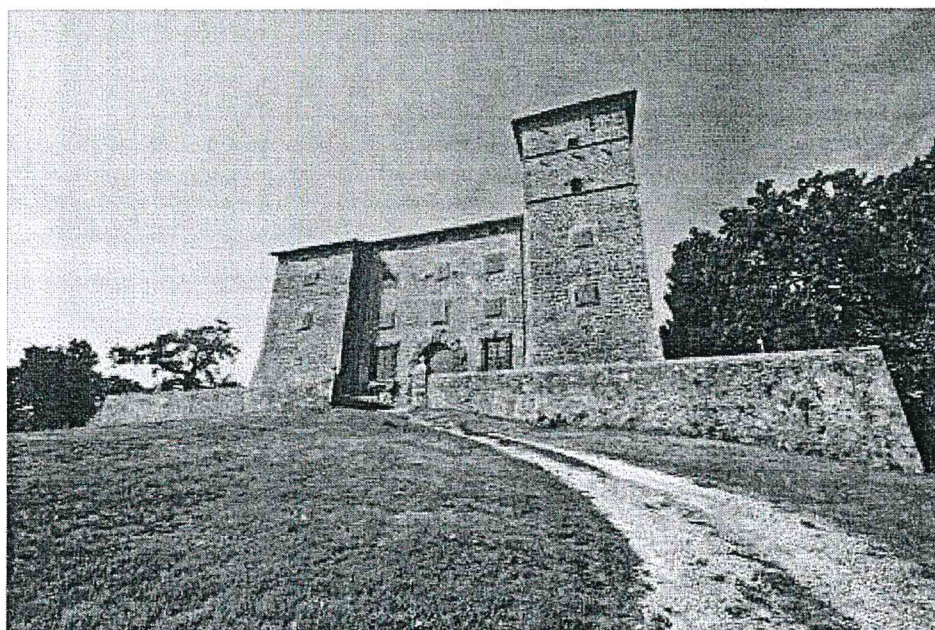


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA



Vista aerea (da Google maps)



La facciata del Castello



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

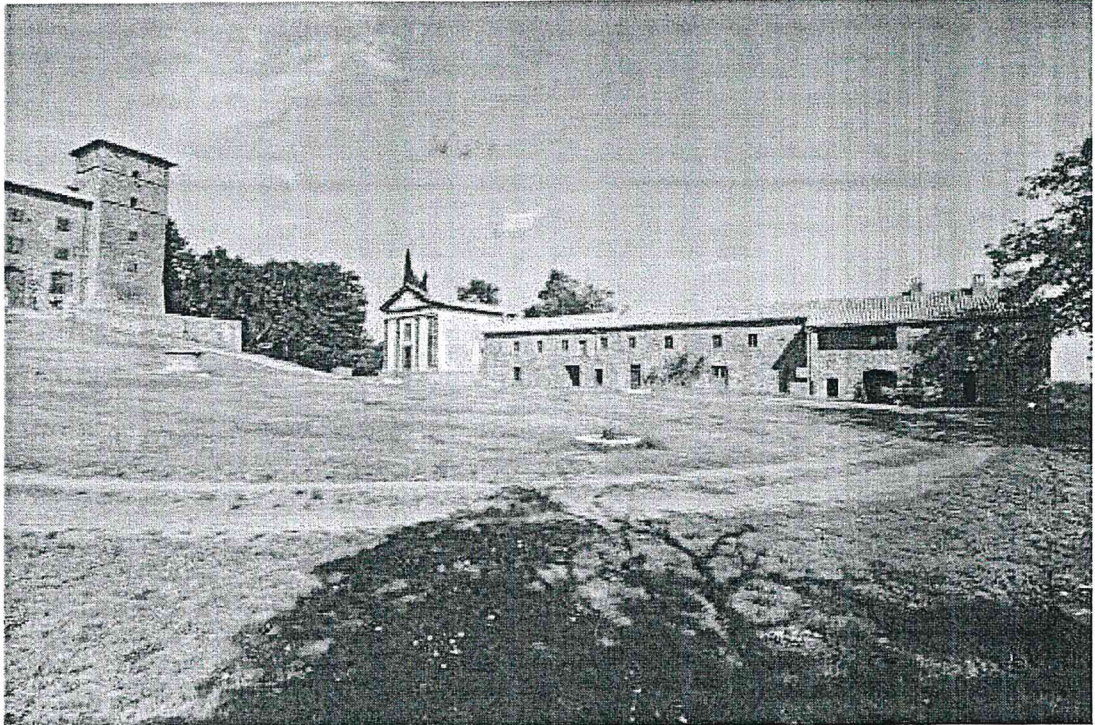
Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it

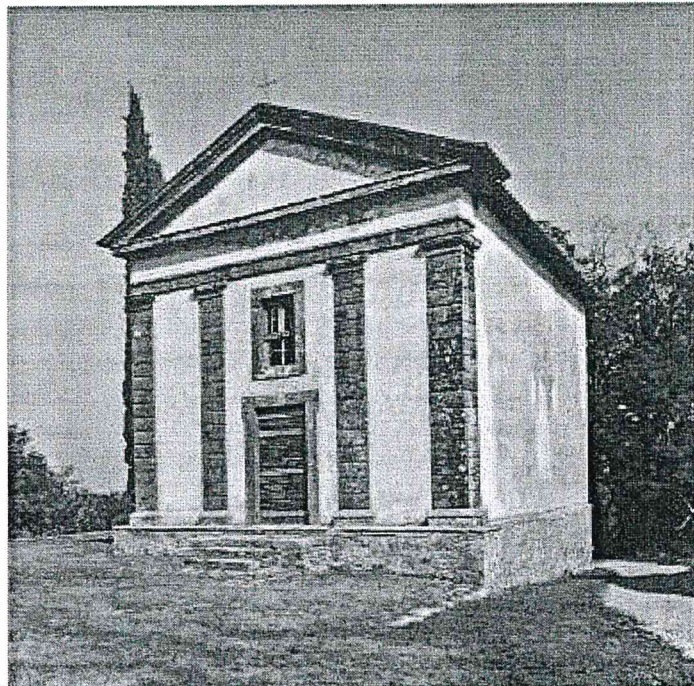


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA



Il lato nord della corte



La chiesa neoclassica, lato nord della corte



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

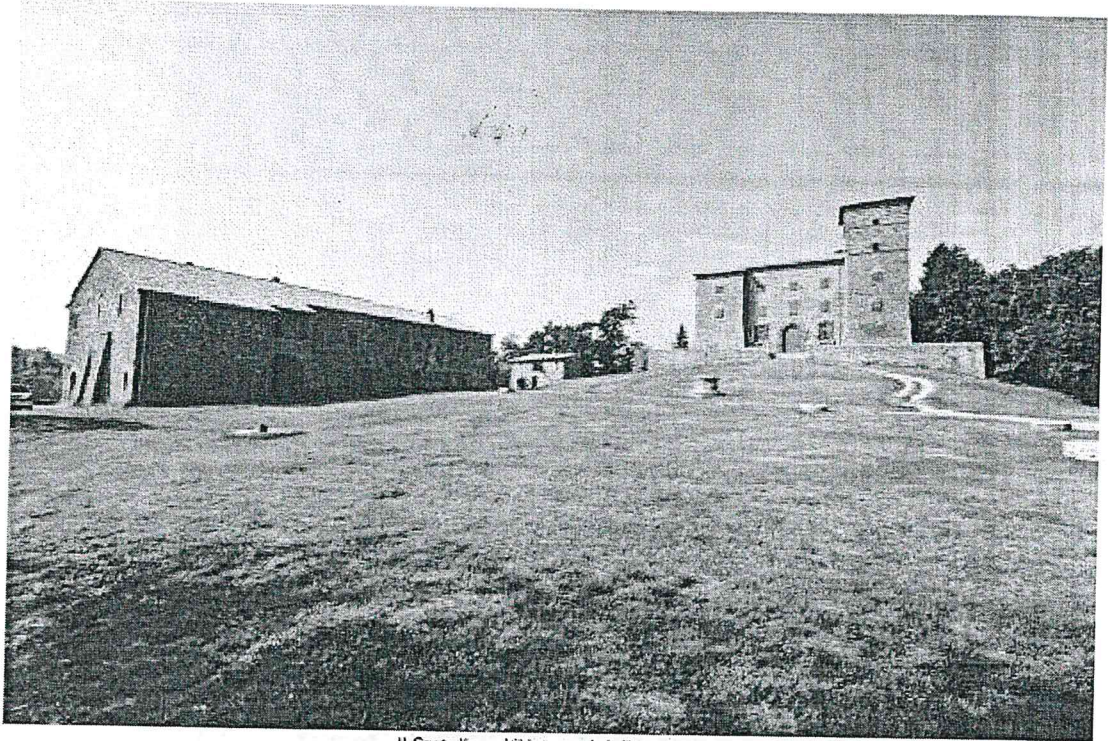
Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC:mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it

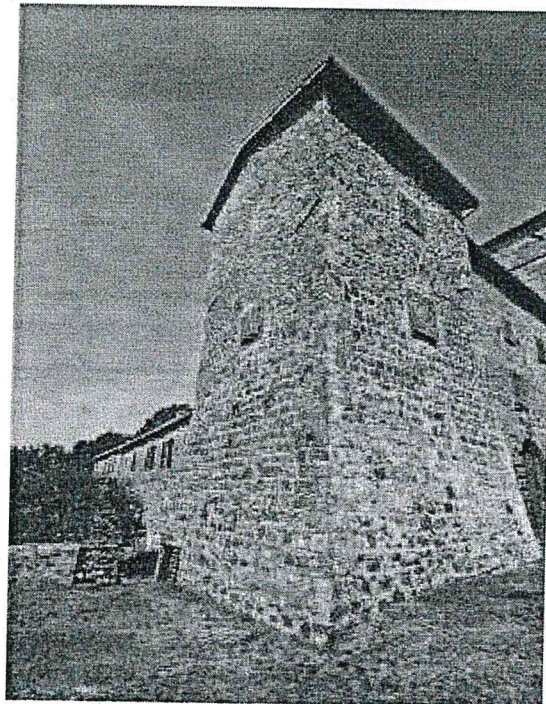


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA



Il Castello, ed il lato sud della corte



La torre bassa, lato sinistro della facciata



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

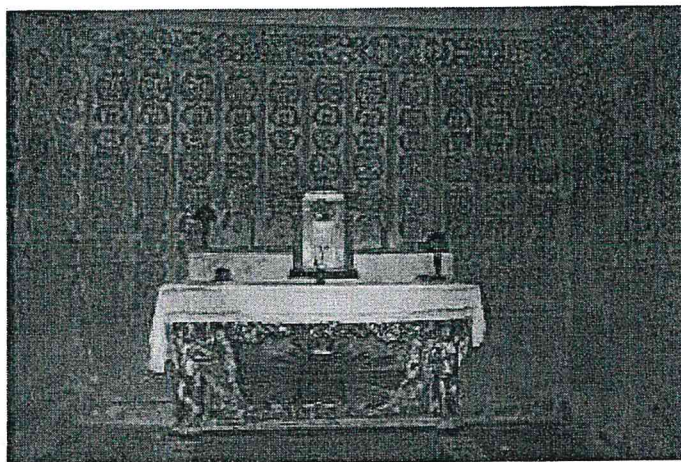
Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it

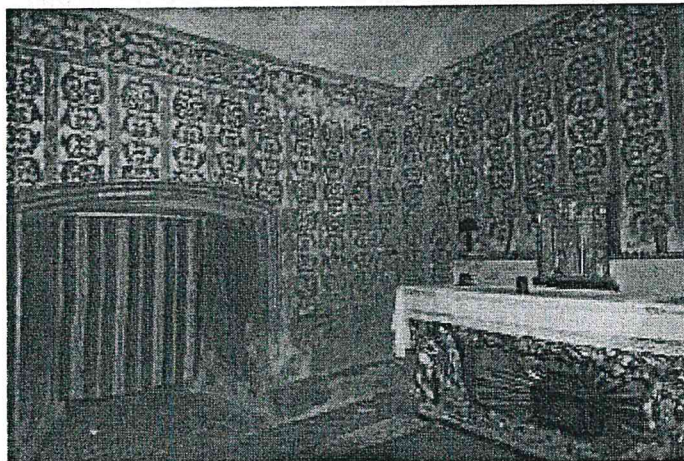


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

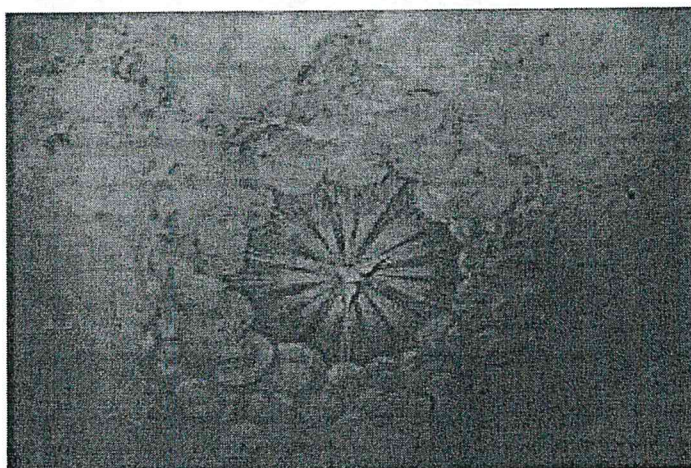
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA



Interno della Cappella, posta dentro la torre bassa lato sinistro della facciata.



interno Cappella



Soffitto Cappella



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

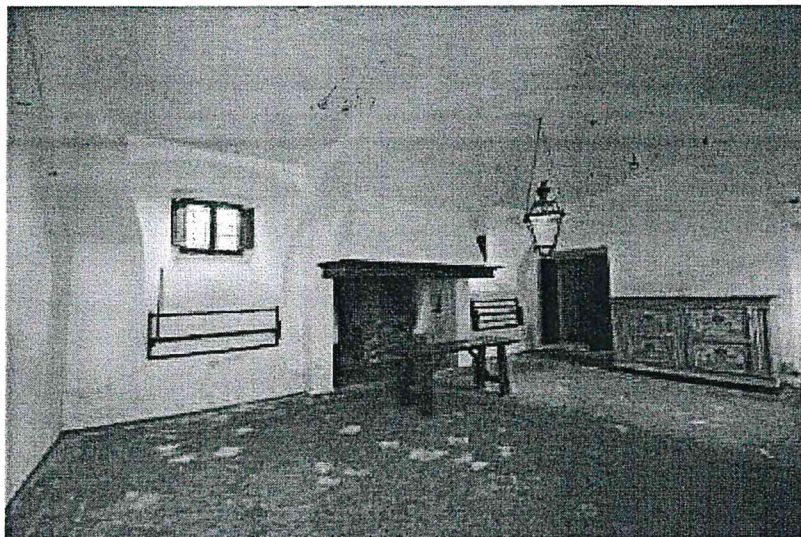
Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

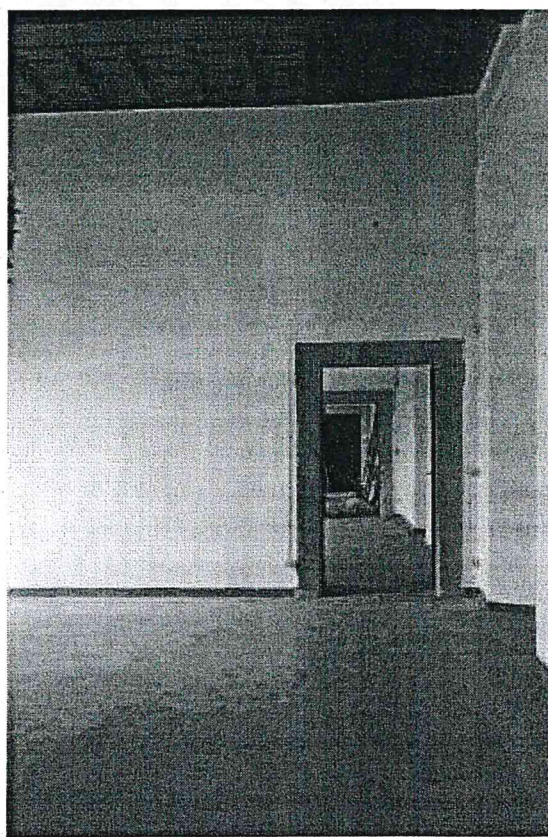
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA



Interno del Castello; cucina al piano terra



Piano Terra del Castello



Piano Primo del Castello



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

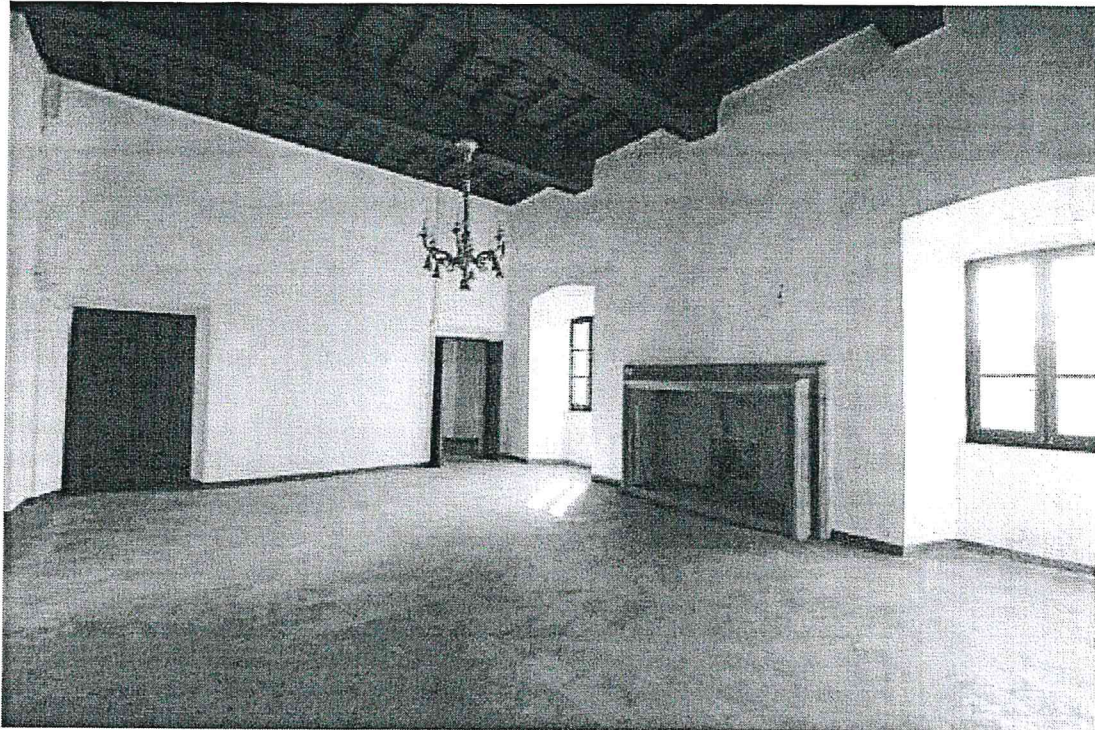
Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it

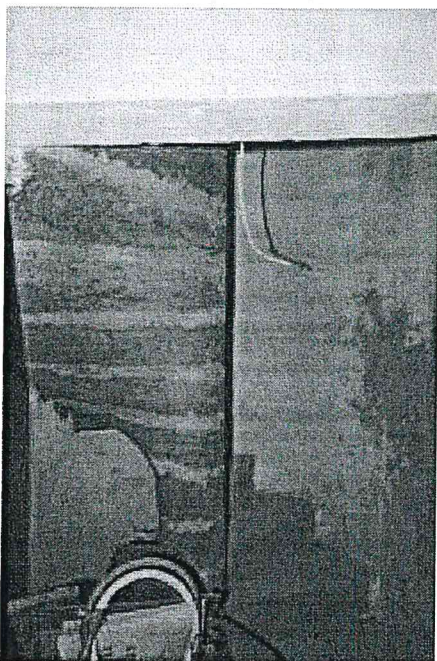


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA



Salone al Piano Primo (nobile)



Particolare scala elicoidale



Particolare scala



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 – 06123 PERUGIA - tel. 07557411 – fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA



Il cortile interno del Castello



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2 - 06123 PERUGIA - tel. 07557411 - fax 0755728221

Sito web: www.sabap-umbria.beniculturali.it PEC: mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-umb@beniculturali.it

